

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 10 MAGGIO 2022)

L'anno duemilaventidue, il giorno di martedì dieci del mese di maggio, alle ore 11.09 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 11.00 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

- | | | | |
|-------------------------------|------------------------|----------------------------------|------------------|
| 1) ZINGARETTI NICOLA | <i>Presidente</i> | 7) LOMBARDI ROBERTA | <i>Assessore</i> |
| 2) LEODORI DANIELE | <i>Vice Presidente</i> | 8) ONORATI ENRICA | “ |
| 3) ALESSANDRI MAURO | <i>Assessore</i> | 9) ORNELI PAOLO | “ |
| 4) CORRADO VALENTINA | “ | 10) TRONCARELLI ALESSANDRA | “ |
| 5) D'AMATO ALESSIO | “ | 11) VALERIANI MASSIMILIANO | “ |
| 6) DI BERARDINO CLAUDIO | “ | | |

Sono presenti: *gli Assessori Corrado, Orneli e Valeriani.*

Sono collegati in videoconferenza: *gli Assessori Di Berardino, Lombardi e Onorati.*

Sono assenti: *il Presidente, il Vice Presidente e gli Assessori Alessandri, D'Amato e Troncarelli.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Entra nell'Aula l'Assessore D'Amato.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 285

OGGETTO: Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Programmazione delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2021 (seconda quota di finanziamento).

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali, Welfare, Beni comuni e ASP (Azienda pubblica di servizi alla persona);

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e smi;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59" e smi;
- il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- la Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14: "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e smi;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e smi;
- la Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 11: "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" e smi;
- la Legge Regionale 5 agosto 2020, n. 7: "Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia";
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e smi;
- la Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017: "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65, concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni" (d'ora innanzi anche "Piano");
- l'Intesa del 8 luglio 2021, Repertorio atti n. 82/CU, in sede di Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del D.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di Delibera del Consiglio dei Ministri recante adozione del "Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025";
- l'Intesa del 9 settembre 2021, Repertorio atti n. 119/CU, in sede di Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del D.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di Decreto del Ministro dell'istruzione recante "Riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per gli esercizi finanziari 2021 (seconda parte del finanziamento), 2022 e 2023";
- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 9 aprile 2022, che approva il "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione";

- la Deliberazione della Giunta Regionale 14 giugno 2016, n. 327: “Legge Regionale 16 giugno 1980, n.59 e ss.mm.ii. Nuovi criteri di riparto del fondo per la gestione degli asili nido comunali e convenzionati. Revoca delle DGR n. 703/2003 e n. 396/2004”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 19 dicembre 2017, n. 903: “DGR n. 706/2016: "Modifica del punto 3 della DGR n. 658/2014: "Pacchetto famiglia 2014", sottomisura 3.4) "Azioni di sistema": Istituzione del Sistema di Accreditamento Regionale dei Nidi d'Infanzia. Approvazione del Regolamento” con la quale si è dato avvio ad un processo di miglioramento della qualità del servizio di asilo nido;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 10 aprile 2018, n. 182: “Definizione dei criteri per l'assegnazione ai Comuni delle risorse del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni, annualità 2017, in attuazione del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2019, n. 56: “Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Destinazione delle risorse per l'annualità 2018 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 15 settembre 2020, n. 613: “Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Destinazione delle risorse per l'annualità 2020 del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 28 maggio 2021, n. 312: “Piano Sociale Regionale “Prendersi Cura, un Bene Comune”. Finalizzazione delle risorse regionali per gli interventi di carattere sociale relativi all'esercizio finanziario 2021.”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2021, n. 552: “Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Programmazione delle risorse per l'annualità 2021 del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 672 del 19 ottobre 2021 “Approvazione del Programma regionale dei servizi educativi per la prima infanzia per il triennio 2021 – 2023, ai sensi dell'art. 49 della Legge Regionale 5 agosto 2020, n. 7 (Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia)”;
- la Determinazione Dirigenziale 27 marzo 2020, n. G03369: “DGR n. 972/2019: "Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Destinazione delle risorse per l'annualità 2019 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio.". Punto 2.c): rettifica della graduatoria approvata con la Determinazione Dirigenziale n. G08791/2019 e approvazione dello scorrimento per la riqualificazione degli edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell'infanzia e asilo nido”;
- la Determinazione Dirigenziale 29 ottobre 2020, n. G12610: “DGR n. 972/2019: "Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Destinazione delle risorse per l'annualità 2019 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio.". Approvazione dell'Avviso di cui al punto 2.d), relativo alla riqualificazione di edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, per costituire poli per l'infanzia, di cui all'art. 3 del Decreto legislativo n. 65/2017, promuovendo progetti di continuità pedagogica”;
- la Determinazione Dirigenziale 22 dicembre 2020, n. G15981: “Approvazione del piano di riparto relativo al contributo di gestione degli asili nido comunali, ai sensi della L.R. n. 59/1980, per l'anno educativo 2019/2020. D.G.R. n. 717/2018 e n. 917/2019 "Legge regionale 11/2016. Sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali. Impegno di spesa di euro 10.500.000,00 sul capitolo H41900 corrispondente alla Missione n.12, Programma n.01, Codice 1.04.01.02.000 (trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali)". Esercizio finanziario 2020”;

RICHIAMATO il D. Lgs. n. 65/2017 e in particolare:

- l'articolo 2 che individua "il sistema integrato di educazione e di istruzione" costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie;
- l'articolo 4 che prevede tra gli obiettivi strategici del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni:
 - o comma 1, lettera a) "*il progressivo consolidamento, ampliamento, nonché l'accessibilità dei servizi educativi per l'infanzia, anche attraverso un loro riequilibrio territoriale, con l'obiettivo tendenziale di raggiungere almeno il 33 per cento di copertura della popolazione sotto i tre anni di età a livello nazionale*";
 - o comma 1, lettera b) "*la graduale diffusione territoriale dei servizi educativi per l'infanzia con l'obiettivo tendenziale di raggiungere il 75 per cento di copertura dei Comuni, singoli o in forma associata*";
- l'articolo 8, comma 3 che prevede l'adozione, con Deliberazione del Consiglio dei Ministri, previa intesa in Conferenza Unificata, del piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione;
- l'articolo 12 che istituisce il "Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione";

PREMESSO che la Delibera del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 di adozione del "Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione" prevede quanto segue:

- All'articolo 3, comma 1: "*Il Piano, nella sua articolazione quinquennale, prevede interventi ciascuno riconducibile ad una o più delle seguenti tipologie:*
 - a) *interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche;*
 - b) *finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;*
 - c) *interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124, della legge 13 luglio 2015 n. 107, e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;*
- All'articolo 3, comma 2: *Gli interventi del Piano definiti dalla programmazione regionale di cui all'art.5, perseguono le seguenti finalità:*
 - a) *consolidare ed ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'art. 2 del Decreto legislativo, anche per favorire l'attuazione dell'art. 9 del medesimo decreto legislativo, ove si prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;*
 - b) *stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;*
 - c) *ampliare e sostenere la rete dei servizi per i bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali, come previsto dall'art. 12, comma 4 del Decreto legislativo;*
 - d) *riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire poli per l'infanzia, di cui all'art. 3 del Decreto legislativo;*

- e) *sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali;*
- *All'articolo 3, comma 3: Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 2 lett. e), e al fine di garantire uno sviluppo omogeneo del Sistema integrato sul territorio nazionale, ciascuna Regione e Provincia autonoma assegna di norma una quota non inferiore al 5% dell'importo del contributo annuale statale per interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lett. c) – formazione e coordinamenti pedagogici territoriali - da realizzarsi anche con azioni integrate rivolte congiuntamente al personale docente e al personale educativo; per il perseguimento delle finalità di cui al comma 2, lett. b) e c) le Regioni o Province autonome che hanno una copertura dei posti dei servizi educativi dell'infanzia, rispetto alla popolazione residente da zero a tre anni, inferiore alla media nazionale secondo l'ultimo rapporto ISTAT, assegnano di norma una quota non inferiore al 5% dell'importo del contributo annuale statale per interventi di cui all'art.3, comma 1, lett. a) e b) destinati al finanziamento di sezioni primavera già esistenti o di nuova istituzione aggregate a scuole dell'infanzia statali o paritarie o al finanziamento di Poli per l'infanzia. (omissis)”;*
 - *All'articolo 4, comma 1: “Al fine di assicurare liquidità funzionale alla gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia per l'anno 2021, con Intesa in Conferenza Unificata da raggiungere nel mese di luglio 2021, una quota parte del Fondo, corrispondente ad euro 264.000.000,00, è ripartita tra le Regioni e Province Autonome in misura corrispondente alla Tabella 1 del decreto ministeriale 30 giugno 2020, n.53.” e che, pertanto, in ottemperanza alla norma appena citata, alla Regione Lazio è assegnata la somma di euro 24.519.399,38;*
 - *All'articolo 6, comma 1: “Ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo n.65 del 2017, l'assegnazione di risorse finanziarie degli interventi di cui all'articolo 3 si realizza esclusivamente come cofinanziamento della programmazione regionale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia.*
 - *All'articolo 6, comma 2: “Le Regioni e le Province autonome finanziano, con risorse proprie o comunitarie, la programmazione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia per un importo non inferiore al venticinque per cento delle risorse assicurate dallo Stato attraverso il Decreto di riparto per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), b) e c).”.*
 - *All'articolo 6, comma 3: “La previsione del cofinanziamento regionale per un importo non inferiore al venticinque per cento delle risorse assegnate dallo Stato è condizione essenziale per accedere al finanziamento annuale. (omissis)”;*

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha destinato, con DGR n. 552/2021, la prima quota delle risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni di cui al D.lgs n. 65/2017, per l'annualità 2021, pari ad euro 24.519.399,38, alle seguenti attività:

- A. consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata (per i soli posti bimbo convenzionati), sostenendo i Comuni per la parte di spesa da loro sostenuta e favorendo la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici;
- B. riqualificare edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell'infanzia e asilo nido;

- C. interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente degli asili nido pubblici e privati convenzionati per i quali con riferimento al costo orario del corso di formazione per allievo, si farà riferimento alle Unità di costo standard (UCS) adottate dalla Regione Lazio così come definite per attività analoghe e in linea con quanto previsto dai regolamenti comunitari in materia e stabilendo, altresì, che i corsi di formazione attivati dovranno prevedere il riconoscimento di crediti formativi in conformità alle disposizioni vigenti;

DATO ATTO che, in considerazione di tutto quanto sopra esposto, le risorse di cui al fondo in questione, nel limite della succitata quota spettante alla Regione Lazio per l'anno 2021, pari ad euro 24.519.399,38, sono state ripartite con la stessa DGR n. 552/2021 come segue:

- a) euro 10.448.172,41 quale contributo ai Comuni per il sostegno alle spese di gestione degli asili nido pubblici e privati convenzionati, per l'anno educativo 2021/2022, aggiuntivo rispetto alle somme riconosciute dalla programmazione regionale;
- b) euro 10.448.172,41 quale contributo ai Comuni per il sostegno alle spese di gestione degli asili nido pubblici e privati convenzionati, per l'anno educativo 2022/2023, aggiuntivo rispetto alle somme riconosciute dalla programmazione regionale;
- c) euro 1.905.394,02 per interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente degli asili nido pubblici e privati convenzionati, per l'anno educativo 2022/2023, prevedendo ove possibile anche il coinvolgimento degli insegnanti delle scuole dell'infanzia pubbliche e private parificate, in un'ottica di integrazione e continuità educativa 0-6;
- d) euro 864.005,36 allo scorrimento della graduatoria approvata con la Determinazione Dirigenziale n. G03369/2020 per la riqualificazione degli edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell'infanzia e asilo nido;
- e) euro 853.655,18 allo scorrimento della graduatoria approvata con la Determinazione Dirigenziale n. G12610/2020 per la riqualificazione degli edifici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, per costituire poli per l'infanzia;

PRESO ATTO che il sopracitato schema di Decreto del Ministro dell'Istruzione, oggetto di Intesa in sede di Conferenza Unificata 9 settembre 2021, prevede:

- il riparto della seconda quota del Fondo pari ad euro 43.500.000,00 tra le Regioni e Province autonome, con assegnazione alla Regione Lazio della somma di euro 2.943.044,01;
- l'obbligo, a carico delle Regioni, di finanziamento della programmazione generale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia per un importo non inferiore al venticinque per cento del totale delle risorse assicurate dallo Stato con i due decreti di riparto relativi all'esercizio finanziario 2021;
- le tipologie di interventi della programmazione regionale e le finalità da perseguire già prescritte nello schema di Deliberazione del Consiglio dei Ministri (Intesa del 8 luglio 2021) e soprariportate;

CONSIDERATO che la citata DGR n. 312/2021 ha finalizzato complessivi euro 17.000.000,00, quale cofinanziamento regionale al Fondo MIUR 2021, per il sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia assunti con le prenotazioni d'impegno n. 159870/2021 per euro 15.000.000,00 sul capitolo U0000H41997 concernente spesa di natura corrente (*in favore delle amministrazioni locali per interventi del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia (l.r. n.7/2020) per l'esercizio finanziario 2021*) e n. 159861/2021 per euro 2.000.000,00 sul capitolo U0000H42536, concernete spesa in conto capitale (*l.r. n.7/2020) per le amministrazioni locali per gli interventi del sistema integrato di educazione e di istruzione per l'infanzia*);

CONSIDERATO quindi, che con la Deliberazione sopraindicata la Regione Lazio ha adempiuto all'obbligo di cofinanziamento stabilito dallo schema di Deliberazione del Consiglio dei Ministri di

cui all'Intesa in sede di Conferenza Unificata 8 luglio 2021 e richiamato dallo schema di Decreto del Ministro dell'Istruzione di cui all'Intesa in sede di Conferenza Unificata 9 settembre 2021;

ATTESO che le risorse del Fondo di cui trattasi sono erogate direttamente dal Ministero dell'Istruzione ai Comuni della Regione interessata, in base alla programmazione approvata dalla medesima Regione;

TENUTO CONTO del rapporto annuale ISTAT del 27 ottobre 2020 denominato "Offerta di asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia anno scolastico 2018/2019" e degli indicatori, da questo desunti, per la misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici di cui all'Allegato D dello schema di Deliberazione del Consiglio dei Ministri;

PRESO ATTO che la percentuale di Comuni della Regione Lazio coperti da servizi per la prima infanzia, indicata nel suddetto Allegato, è del 31,4%;

CONSIDERATO che la Regione intende proseguire nella promozione, sul territorio regionale, di un sistema integrato di servizi educativi per la prima infanzia quantitativamente e qualitativamente omogeneo ed aumentare progressivamente il complessivo livello quantitativo con l'obiettivo tendenziale di raggiungere la copertura del 75% dei Comuni, singoli o in forma associata (art. 4 D.lgs. n. 65/2017);

RITENUTO che tale ampliamento possa essere favorito, in quei Comuni che siano carenti di servizi educativi comunali per la prima infanzia, promuovendo:

- la stipula di convenzioni con nidi privati e/o servizi integrativi;
- l'apertura di nuovi servizi integrativi comunali;
- l'apertura di nuove Sezioni Primavera comunali;
- la stipula di convenzioni con nidi e/o servizi integrativi, con i Comuni limitrofi;

RITENUTO altresì, per una migliore integrazione delle strutture operanti nella fascia da zero a sei anni, promuovere la realizzazione di "Poli per l'Infanzia" anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali (art.3 D.lgs n.65/2017);

RITENUTO quindi, per le su esposte ragioni, di finalizzare le risorse relative alla "seconda quota" del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni, di cui al D.lgs n. 65/2017, pari ad euro 2.943.044,01, per l'annualità 2021, ripartendole come segue:

- a. quanto ad euro 1.443.044,01 per sostenere, nel primo biennio di attività, le spese di gestione dei Comuni, privi di servizi educativi comunali per la prima infanzia sul proprio territorio, che promuovano:
 - la stipula di convenzioni con nidi o servizi integrativi privati;
 - l'apertura di nuovi servizi integrativi comunali;
 - l'apertura di nuove Sezioni Primavera comunali;
 - la stipula di convenzioni con nidi e/o servizi integrativi, con i Comuni limitrofi;
- b. quanto ad euro 1.500.000,00 per riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica o promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica per costituire "Poli per l'Infanzia", di cui all'art. 3 del D.lgs n.65/2017;

RITENUTO altresì di rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali la definizione dei criteri e delle modalità di accesso ai suddetti contributi con appositi avvisi pubblici;

ACQUISITO il parere dell'ANCI con nota prot. n.801/SSW/CA del 02 maggio 2022;

DATO ATTO che la presente Deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale in quanto il Ministero dell'Istruzione provvederà ad erogare i contributi spettanti direttamente ai Comuni,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

di finalizzare le risorse relative alla “seconda quota” del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni, di cui al D.lgs n. 65/2017, pari ad euro 2.943.044,01, per l'annualità 2021, ripartendole come segue:

- a) quanto ad euro 1.443.044,01 per sostenere, nel primo biennio di attività, le spese di gestione dei Comuni, privi di servizi educativi comunali per la prima infanzia sul proprio territorio, che promuovano:
 - la stipula di convenzioni con nidi privati e/o servizi integrativi;
 - l'apertura di nuovi servizi integrativi comunali;
 - l'apertura di nuove Sezioni Primavera comunali;
 - la stipula di convenzioni con nidi e/o servizi integrativi, con i Comuni limitrofi;

- b) quanto ad euro 1.500.000,00 per riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica o promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica per costituire “Poli per l'Infanzia” di cui all'art. 3 del D.lgs n. 65/2017.

Il Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale provvederà a tutti gli adempimenti necessari a dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compreso l'emanazione di appositi avvisi pubblici per la concessione dei contributi.

La presente Deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e su www.regione.lazio.it/politichesociali

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

OMISSIS

IL SEGRETARIO
(Maria Genoveffa Boccia)

L'ASSESSORE ANZIANO
(Massimiliano Valeriani)